

STATUTO E REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
PER LE COMUNITÀ PARROCCHIALI DELLE DIOCESI
PORTO-SANTA RUFINA E CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

A. STATUTO

1. Costituzione e Finalità

È costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con lo scopo di esprimere la partecipazione dei battezzati alla vita e missione della Chiesa comunione nell'ambito della Parrocchia per ciò che riguarda la elaborazione delle proposte funzionali alla crescita della comunità cristiana, in sintonia con il piano pastorale diocesano.

2. Funzioni

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha il compito di:

1. Fare l'analisi e la diagnosi della situazione della Parrocchia sia nel suo insieme che nei problemi specifici.
2. Elaborare, verificare e sostenere la programmazione annuale della Parrocchia a livello generale e nei livelli specifici, in sintonia con il Piano Pastorale Diocesano e la situazione della Parrocchia, curando in particolare che tutte le attività siano funzionali alla meta indicata per l'anno pastorale in corso e collegate organicamente, per favorire la crescita della comunità nel suo insieme.
3. Verificare e valutare, a metà e a fine anno, l'attuazione del programma pastorale sia a livello generale che in quelli specifici.
4. Elaborare proposte in vista del Piano Pastorale successivo.

3. Composizione

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è composto da membri *ex-officio* e membri effettivi:

1. Sono membri *ex-officio*:

- a) Il Parroco che lo convoca e lo presiede.
- b) I Presbiteri e i Diaconi che risiedono e operano in Parrocchia.
- c) I Superiori e le Superiore dei religiosi e delle religiose presenti in Parrocchia.
- d) Il Segretario, o altro componente, del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE).

2. Sono membri *effettivi*:

- a) I Responsabili delle Équipe (o commissioni) pastorali parrocchiali, qualora presenti.
- b) Un rappresentante per ciascuna aggregazione ecclesiale di laici (associazione, movimento, gruppo e confraternita), regolarmente approvate dal Vescovo diocesano e operanti nella Parrocchia.
- c) Un rappresentante dei comitati festa.
- d) Due membri nominati personalmente dal Parroco.

4. Direttivo

I lavori del Consiglio Pastorale Parrocchiale sono organizzati quanto al metodo e allo svolgimento dagli orientamenti previsti dal Direttivo composto da: *Presidente (Parroco), Segretario, un Rappresentante eletto tra i membri di cui al punto 2 art. 3 cpr. 2.*

5. Nomina

La costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e la nomina dei suoi componenti, su presentazione del Parroco, avvengono per Decreto del Vescovo.

6. Durata

Il Consiglio ha la durata di cinque anni.

7. Relazioni con altri Organismi

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si relaziona con:

- a) L'Assemblea Parrocchiale, alla quale consegna le proposte elaborate;
- b) Il Consiglio Pastorale Diocesano, tramite il suo Segretario;
- c) La Comunità Parrocchiale.

8. Validità

Il presente Statuto è valido per 5 anni rinnovabili. Eventuali esigenze particolari o adeguamenti saranno presentati per iscritto agli Uffici della Curia diocesana.

B. REGOLAMENTO

1. Funzioni

a) Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce, almeno quattro volte l'anno in via ordinaria, per:

- 1. elaborare le proposte per la programmazione annuale della Parrocchia,
- 2. valutare l'attuazione della programmazione stessa,
- 3. elaborare gli orientamenti e le proposte da offrire per il Piano Pastorale Diocesano.

b) Il Consiglio può essere convocato in via straordinaria dal Parroco ogni volta che lo ritenga necessario o su richiesta sottoscritta da almeno 1/3 dei Consiglieri, con un ordine del giorno specificato, presentata al Parroco.

c) I Consiglieri che, per qualsiasi ragione, siano impediti a prendere parte alla sessione del Consiglio, possono farsi sostituire da altra persona appartenente al proprio gruppo di riferimento.

2. Nomina dei rappresentanti

1. Nomina dei Rappresentanti:

Ogni realtà pastorale della parrocchia è rappresentata nel Consiglio Pastorale Parrocchiale da un referente scelto o eventualmente eletto a maggioranza degli stessi membri.

Il Comitato festa propone un unico rappresentante.

La proposta di nomina deve avvenire entro un arco di tempo indicato dal Parroco, comunque entro e non oltre i tre mesi dalla scadenza del precedente Consiglio o dalla data indicata dalle indicazioni diocesane (qualora nella Parrocchia non fosse già presente il Consiglio Parrocchiale).

Ogni realtà parrocchiale stabilisce la modalità con cui eleggere il proprio rappresentante e lo mette a verbale. Fatta l'elezione, il Responsabile consegna al Parroco il nominativo della persona scelta.

Successivamente il Parroco invia in Curia le nomine su verbale dei membri del Consiglio così strutturato.

3. Nomina del Segretario:

All'interno del Consiglio Pastorale viene nominato il segretario alla sua prima seduta, il Consiglio Pastorale Parrocchiale procede all'elezione del Segretario nel seguente modo:

- a. Il Parroco sceglie e insedia il seggio elettorale composto da un Presidente e due Scrutatori.
- b. Il Presidente consegna a ciascun consigliere la scheda per l'elezione del Segretario.
- c. Dopo che tutti hanno votato, il Presidente procede allo scrutinio e dichiara Segretario colui che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

4. Il Direttivo

I componenti del Direttivo hanno le seguenti funzioni:

- a) *Presidente*: è per diritto il Parroco che convoca e presiede ogni sessione del Consiglio.
- b) *Segretario*: eletto a maggioranza dal Consiglio, ha la funzione di redigere il verbale delle sessioni e tenere i rapporti con gli analoghi Organismi vicariali e diocesani. Svolge, inoltre, il compito di tenere le comunicazioni con i membri del Consiglio in vista delle sessioni ordinarie e straordinarie e di moderare gli incontri del Consiglio.
- c) *Compito specifico del Direttivo*
 - predisporre, secondo gli argomenti all'ordine del giorno di ogni sessione, il metodo specifico di lavoro del Consiglio;
 - predisporre metodo e strumenti per l'analisi-diagnosi delle situazioni o realtà che devono essere esaminate;
 - elaborare proposte per rispondere ai bisogni del territorio parrocchiale
 - curare l'attuazione delle proposte elaborate nel corso delle singole sessioni.

5. L'Ordine del giorno

- a) L'ordine del giorno viene stabilito dal Direttivo e, tramite il segretario, comunicato ai membri del Consiglio almeno dieci giorni prima della sessione.
- b) Ogni membro, ricevuto l'ordine del giorno, lo discute con il gruppo e/o movimento che rappresenta per portarne il parere in Consiglio.

6. Metodo di lavoro

Ogni sessione si svolge nel seguente modo:

- a) Il Parroco presiede un consistente momento di preghiera, che apre la sessione.
- b) Dopo la preghiera, il Segretario legge il verbale della sessione precedente per l'approvazione definitiva e indica il metodo di lavoro per la sessione attuale.
- c) Su ciascun punto dell'ordine del giorno:

1. Il segretario, in veste di Moderatore, dopo aver dato la parola a tutti i presenti, enuclea le posizioni e/o proposte emerse.

2. Il Consiglio, dopo avere ascoltato e discusso le posizioni e/o proposte enucleate, elabora, grazie al metodo del discernimento spirituale comunitario, le proprie proposte da sottoporre all'approvazione definitiva del Parroco.

Il Consiglio pastorale parrocchiale esprime un voto consultivo, ma obbligatorio nelle materie di sua spettanza. Resta precipua responsabilità del parroco valorizzare quanto deciso nelle sessioni del consiglio e tenere in debita considerazione il servizio del “**consulere**” che è la ragion stessa dell'esistenza del CPP.

7. Durata e Decadenza

a) I membri ex-officio fanno parte del Consiglio finché ricoprono l'ufficio; in caso di recessione subentrano i successori nell'ufficio.

b) I membri nominati restano in carica per la durata del Consiglio, cinque anni, e sono rieleggibili solo una volta. Decadono prima della scadenza in seguito a:

- dimissioni motivate e presentate per iscritto al Parroco.
- assenza non giustificata per tre sessioni consecutive.